

Sintesi del testo 33: Si crede ancora all'esistenza del diavolo?

Questo testo affronta la questione se la credenza nel diavolo, nei demoni e nell'esorcismo sia ancora fondata oggi. Il documento si compone di diverse parti: un articolo di giornale tedesco del teologo Herbert Haag, commenti del curatore, riflessioni su figure storiche come Mobutu e Nicolae Ceaușescu, e un esteso trattato manoscritto sull'esorcismo ad opera di padre T'Jampens.

1. La posizione di Herbert Haag

Il punto di partenza è un articolo del teologo svizzero Herbert Haag sull'esorcismo cattolico. Egli analizza la morte di Anneliese Michel nel 1976, deceduta a seguito di prolungati esorcismi. Questo caso suscitò un enorme scalpore all'interno della Chiesa e portò infine a una revisione del rituale dell'esorcismo da parte di papa Giovanni Paolo II nel 1998.

Secondo Haag, il nuovo rituale ha apportato ben pochi cambiamenti fondamentali. Sebbene riconosca che sia necessario consultare medici e psichiatri, continua a sostenere l'esistenza della possessione demoniaca. Haag vi scorge una contraddizione: se Cristo ha sconfitto definitivamente Satana, perché il diavolo dovrebbe avere ancora potere sugli uomini?

Egli afferma inoltre che la moderna esegesi biblica dimostra che molte concezioni su diavoli e demoni derivano da antiche idee ebraiche. Secondo lui, occorre distinguere tra i «demoni» dei Vangeli e la successiva concezione cristiana del diavolo. Secondo Haag, Gesù non avrebbe scacciato demoni, ma guarito malati che all'epoca erano considerati posseduti da spiriti. Ciò che un tempo veniva spiegato come attività demoniaca, oggi viene spesso compreso in chiave medica o psicologica.

2. Una reazione

Facciamo notare che padre T'Jampens ha cancellato diversi passaggi di Haag, cosa che possiamo interpretare come un segno di disaccordo. A quanto pare, Haag rappresenta una visione moderna e razionale, mentre gli esorcisti partono dal presupposto dell'esistenza reale dei diavoli e di altri esseri spirituali malvagi.

Da un punto di vista cristiano, la realtà nel suo complesso può essere intesa come una tripartizione in «natura», «extra-natura» e «sopranatura», tre distinti livelli di realtà.

La «natura», o il livello naturale della realtà, comprende tutto ciò che è osservabile nel mondo circostante e che può essere sperimentato dagli esseri umani. Questo è il dominio della scienza empirica.

L'«extra-natura», o il livello extra-naturale della realtà, comprende secondo questa visione tutto ciò che esula dal mondo naturale. Vi rientrano tra l'altro esseri sottili, forme-pensiero, i corpi sottili dei defunti e gli dei delle religioni non bibliche.

Infine, la «sopranatura», o il livello soprannaturale della realtà, si riferisce a tutto ciò che trascende la natura e l'extra-natura. Si tratta del Dio biblico, degli alti angeli, dei santi e di tutto ciò che vi è legato.

Se Herbert Haag accetta che ciò che un tempo veniva spiegato come attività demoniaca sia oggi spesso compreso in chiave medica o psicologica, egli sembra inclinare a ridurre l'intera realtà, comprese l'extra-natura e la sopranatura, al livello naturale. In tal caso non parliamo più di religione nel suo pieno significato, con la sua caratteristica dimensione mistica, ma la religione rischia di essere ridotta principalmente a folklore, sociologia, etnologia, psicologia e psicologia del profondo.

Tornando al tema della «possessione»: non ogni presunta possessione è necessariamente di natura demoniaca. Talvolta persone defunte, spiriti o altre entità sottili potrebbero esercitare un'influenza sui vivi. Anche cause karmiche, attacchi magici e influenze paranormali vengono citati come possibili spiegazioni per la sofferenza umana.

3. Mobutu come esempio del male

Per illustrare l'esistenza del male, il testo utilizza esempi tratti da un documentario su Mobutu Sese Seko, ex presidente dello Zaire. I testimoni lo descrivono come astuto, manipolatorio e violento. Vengono citati resoconti di omicidi politici, la scomparsa di oppositori e un sistema caratterizzato dalla paura e dalla repressione.

Inoltre, si fa ampio riferimento ad accuse di coinvolgimento nella magia nera, all'uso di talismani, rituali e contatti con maghi. Alcuni testimoni ritengono che Mobutu mantenesse il proprio potere anche praticando le arti occulte e che a ciò corrispondessero pesanti sacrifici personali. L'autore vi vede un'illustrazione dell'idea che il male possa avere non solo una dimensione morale o politica, ma anche spirituale.

4. Nicolae Ceaușescu

Anche Nicolae Ceaușescu viene citato come esempio. Facendo riferimento a pubblicazioni sulla storia rumena e sulla cultura Rom, il testo riporta storie in cui si afferma che Ceaușescu e sua moglie avrebbero fatto ricorso ad aiuti magici per conservare il potere. Secondo questa visione, la loro caduta finale potrebbe essere in parte spiegata dal venire meno di tale protezione.

L'autore riconosce che tali affermazioni sono difficili da dimostrare razionalmente, ma le utilizza per illustrare la convinzione che il potere politico sia talvolta messo in relazione con la credenza in forze extra-naturali.

5. La teoria dell'esorcismo di padre T'Jampens

La parte più consistente del testo è costituita da uno studio approfondito sull'esorcismo ad opera di padre T'Jampens, anch'egli esorcista. Egli descrive l'esorcismo come una reazione al male. Nel farlo, distingue diverse forme di male e diversi modi in cui le persone ne verrebbero influenzate.

Cinque forme di male

Secondo T'Jampens, si rivolgono a un esorcista soprattutto cinque tipi di persone:

1. Persone che sarebbero possedute.
2. Persone che sperimentano fenomeni paranormali.
3. Persone che subiscono continuamente contrattempi inspiegabili.
4. Persone che soffrono per influenze sessuali indesiderate.
5. Persone affette da disturbi per i quali ritengono non esista una normale spiegazione medica.

Possibili cause

Egli distingue diverse spiegazioni possibili:

- Spiriti demoniaci.
- Defunti che non hanno trovato pace.
- Forze evocate in modo magico od occulto.
- Forme-pensiero negative.
- Influenze da vite passate o da un'esistenza precedente.

Secondo padre T'Jampens, nessuna spiegazione esclude completamente le altre. Egli rifiuta un approccio unilaterale in cui tutti i fenomeni vengono immediatamente considerati demoniaci.

6. L'esorcismo come contro-reazione

L'esorcismo viene descritto come un processo mediante il quale il male viene neutralizzato. Secondo lui, ciò avviene su tre livelli:

- Mentale: purificazione di pensieri e sentimenti.
- Spirituale: preghiera, fede e amore.
- Sfera astrale o sottile: azione sulle energie non visibili.

Inoltre, egli sottolinea l'importanza dell'autodifesa attraverso la purificazione morale, la pace interiore e un atteggiamento positivo verso la vita. Secondo la sua visione, i pensieri negativi renderebbero l'uomo più vulnerabile alle influenze dannose.

7. Il rapporto con la medicina e la psichiatria

Una parte rilevante del testo è il tentativo di mettere in relazione l'esorcismo con la medicina e la psichiatria. T'Jampens affronta le nevrosi, le psicosi, l'isteria e altri disturbi psichici. Riconosce che alcuni fenomeni hanno un'origine medica o psicologica. Al tempo stesso, ritiene che determinati casi non possano essere pienamente spiegati all'interno dell'attuale quadro scientifico.

La sua posizione è che medici, psichiatri ed esorcisti debbano idealmente collaborare. Secondo lui, alcuni problemi possono presentare sia una dimensione psichica che spirituale.

8. Interpretazioni spiritiche e occulte

Una vasta parte del manoscritto analizza la letteratura spiritica, le esperienze paranormali e i racconti di contatto con i defunti. Vengono forniti esempi di medium, fantasmi, telepatia, chiaroveggenza, esperienze extracorporee e guarigioni.

Il filo conduttore è che T'Jampens accosta diversi modelli esplicativi:

- Demonistico: la causa risiede nei diavoli.
- Spiritistico: la causa risiede in persone defunte.
- Magico o dinamistico: la causa risiede in forze o forme-pensiero.
- Psicologico: la causa risiede nell'uomo stesso.
- Pre-esistenziale: la causa risiede in un'esistenza precedente.

Secondo lui, ciascun modello racchiude una parte di verità.

9. Critica al materialismo

Un tema ricorrente è la critica a una concezione del mondo puramente materialista. La scienza moderna ha un valore innegabile, ma secondo l'autore non abbraccia necessariamente tutti gli aspetti della realtà. La scienza si concentra soprattutto su fenomeni percepibili con i sensi e preferibilmente riproducibili. I fenomeni paranormali e religiosi non rientrano sempre in tale ambito secondo questa prospettiva.

Padre T'Jampens auspicava un'apertura verso le esperienze descritte da chiaroveggenti e mistici, oltre che all'interno delle diverse tradizioni religiose.

10. Conclusione finale

Il documento conclude che il male esiste realmente, ma non sempre può essere spiegato allo stesso modo. Una spiegazione puramente demoniaca è troppo limitata, ma anche una spiegazione del tutto razionalistica viene considerata insufficiente. Per questo si auspica una visione più ampia in cui i fattori scientifici, psicologici, spiritistici, occulti e religiosi vengano messi in relazione tra loro per quanto possibile.

Nell'epilogo si afferma che le persone moderne sono spesso scettiche nei confronti di diavoli, spiriti e fenomeni paranormali, talvolta a causa di un atteggiamento preconconcetto. Al contempo, tali convinzioni si riscontrano in quasi tutte le culture.

È evidente che l'autore considera l'opera di Gesù, l'esorcismo, la preghiera e le forze spirituali come indizi dell'esistenza di qualcosa di più della sola realtà tangibile.

In ultima analisi, ogni persona è libera di determinare quale convinzione le appaia più plausibile.